

SCRIVERE PER STUDIARE  
**IL RIASSUNTO**  
dal laboratorio IIS Maxwell – Milano

**Destinatari**

Studenti stranieri di diverse provenienze geografiche inseriti nel biennio della scuola secondaria di II grado

**Competenze**

**Livelli A2, B1 – Quadro comune europeo per le lingue**

**Contenuti e attività**

Comprendere e riassumere un testo a carattere narrativo.

**Attività propedeutiche**

Definizione dei profili individuali dei partecipanti: analisi dei bisogni; livello di competenza in italiano L2

**Metodologie didattiche attive**

- Utilizzo di materiali sollecitatori
- Lavoro individuale e di gruppo

**Strumenti**

- Selezioni da testi scolastici e narrativi
- Dizionario
- Lavagne (a gesso, a fogli)

**Risultati attesi**

L'alunno è in grado di suddividere un breve testo narrativo in sequenze e sa produrne un riassunto

**Durata**

4 ore

**Traccia del percorso**

Da materiali utilizzati nei laboratori IIS Maxwell – Milano; docente LORETTA TACCONI

**Prima tappa – Lettura**

Il docente legge ad alta voce il testo precedentemente individuato.

**Seconda tappa – Glossario**

I ragazzi rileggono individualmente il testo; evidenziano parole o espressioni sconosciute e ne cercano il significato confrontandosi con i compagni, con l'insegnante o cercando sul dizionario.

**Terza tappa –  
Comprensione  
globale**

I ragazzi rispondono a domande di comprensione del testo e si confrontano con i compagni.

**Quarta tappa –  
Divisione in  
sequenze**

Guidati dall'insegnante, i ragazzi suddividono il testo in sequenze, si confrontano con i compagni e attribuiscono un titolo ad ogni sequenza.

**Quinta tappa –  
Selezione  
informazioni**

Individualmente, i ragazzi preparano una scaletta selezionando i contenuti principali di ogni sequenza, discriminando tra contenuti fondamentali e secondari; confrontano poi in gruppo le scelte.

**Sesta tappa –  
Riassunto**

I ragazzi uniscono, ordinano e collegano le voci della scaletta per realizzare il riassunto

**Indicatori per la  
valutazione**

Le produzioni degli alunni sono valutate attribuendo un punteggio alle voci:

- Correttezza ortografica (da 0 a 2 punti)
- Coesione testuale (da 0 a 2 punti) (da 0 a 2 punti)
- Lessico (da 0 a 2 punti)
- Sintassi (da 0 a 3 punti)
- Organizzazione del testo (da 0 a 4 punti)

## ATTIVITA' 1

- 1. Ascolta la lettura dell'insegnante, poi leggi da solo e sottolinea le parole o espressioni che non conosci.

## TESTO 1

### Il giovane gambero

Un giovane gambero pensò “Perché nella mia famiglia tutti camminano all'indietro? Voglio imparare a camminare in avanti, come le rane, e mi caschi la coda se non ci riesco”.

Cominciò ad esercitarsi di nascosto, tra i sassi del ruscello natio, e i primi giorni l'impresa gli costava moltissima fatica. Urtava dappertutto, si ammaccava la corazza e si schiacciava una zampa con l'altra. Ma un po' alla volta le cose andarono meglio, perché tutto si può imparare, se si vuole.

Quando fu ben sicuro di sé, si presentò alla sua famiglia e disse:

- State a vedere.

E fece una magnifica corsetta in avanti.

- Figlio mio, - scoppiò a piangere la madre, - ti ha dato di volta il cervello? Torna in te, cammina come tuo padre e tua madre ti hanno insegnato, cammina come i tuoi fratelli che ti vogliono tanto bene.

I suoi fratelli però non facevano che sghignazzare.

Il padre lo stette a guardare severamente per un pezzo, poi disse: - Basta così. Se vuoi restare con noi, cammina come gli altri gamberi. Se vuoi fare di testa tua, il ruscello è grande: vattene e non tornare più indietro.

Il bravo gamberetto voleva bene ai suoi, ma era troppo sicuro di essere nel giusto per avere dei dubbi: abbracciò la madre, salutò il padre e i fratelli e si avviò per il mondo.

Il suo passaggio destò subito la sorpresa di un crocchio di rane che da brave comari si erano radunate a far quattro chiacchiere intorno a una foglia di ninfea.

- Il mondo va a rovescio, - disse una rana, - guardate quel gambero e datemi torto, se potete.

- Non c'è più rispetto, - disse un'altra rana.

- Ohibò, ohibò - disse una terza.

Ma il gamberetto proseguì diritto, è proprio il caso di dirlo, per la sua strada. A un certo punto si sentì chiamare da un vecchio gamberone dall'espressione malinconica che se ne stava tutto solo accanto a un sasso.

- Buon giorno, - disse il giovane gambero.

Il vecchio lo osservò a lungo, poi disse: - Cosa credi di fare? Anch'io, quando ero giovane, pensavo di insegnare ai gamberi a camminare in avanti. Ed ecco che cosa ci ho guadagnato: vivo tutto solo, e la gente si mozzerebbe la lingua piuttosto che rivolgermi la parola. Fin che sei in tempo, dà retta a me: rassecati a fare come gli altri e un giorno mi ringrazierai del consiglio. Il giovane gambero non sapeva cosa rispondere e stette zitto. Ma dentro di sé pensava: "Ho ragione io".

E salutato gentilmente il vecchio riprese fieramente il suo cammino.

Andrà lontano? Farà fortuna? Raddrizzerà tutte le cose storte di questo mondo? Noi non lo sappiamo, perché egli sta ancora marciando con il coraggio e la decisione del primo giorno. Possiamo solo augurargli di tutto cuore: - Buon viaggio!

Gianni Rodari, *Favole al telefono*

• **2. Scegli la risposta.**

1. Chi è il protagonista del racconto?

- un giovane gambero
- un vecchio gambero
- una rana

2. Che cosa vuole fare il protagonista?

- imparare a correre
- imparare a ballare
- imparare a camminare in avanti

3. Come reagiscono i familiari?

- sono contenti
- mandano via il figlio
- chiamano gli amici per vedere lo spettacolo

4. Che cosa decide di fare il protagonista?

- decide di ascoltare i consigli dei genitori
- decide di continuare a camminare in avanti
- decide di camminare

5. Che cosa consiglia il gambero vecchio?

- di tornare a casa
- di fare come tutti gli altri
- di continuare a fare quello che sta facendo

6. Il protagonista segue il consiglio del vecchio gambero?

- sì
- no

7. Che cosa dice lo scrittore alla fine del racconto?

- augura al giovane buona fortuna
- è molto preoccupato per il giovane
- niente

• **2. Rispondi alle domande**

1. Chi è il protagonista del racconto?
  
  
  
  
  
  
  
  
  
  
2. Che cosa vuole fare il protagonista?
  
  
  
  
  
  
  
  
  
  
3. Come reagiscono i familiari?
  
  
  
  
  
  
  
  
  
  
4. Che cosa decide di fare il protagonista?
  
  
  
  
  
  
  
  
  
  
5. Che cosa consiglia il gambero vecchio?
  
  
  
  
  
  
  
  
  
  
6. Il protagonista segue il consiglio del vecchio gambero? Perché?
  
  
  
  
  
  
  
  
  
  
7. Che cosa dice lo scrittore alla fine del racconto?

- **3. Osserva l'esempio e completa le frasi passando dal discorso diretto al discorso indiretto.**

**Discorso diretto:**

Quando fu ben sicuro di sé, si presentò alla sua famiglia e disse:

- State a vedere.

**Discorso indiretto**

Quando fu ben sicuro di sé, si presentò alla sua famiglia e disse loro di stare a vedere.

**Discorso diretto:**

- Figlio mio, - scoppiò a piangere la madre, - ti ha dato di volta il cervello? Torna in te, cammina come tuo padre e tua madre ti hanno insegnato-

**Discorso indiretto**

La madre scoppiò a piangere e chiese al figlio se gli aveva dato di volta il cervello. Lo invitò a tornare in sé e a .....

.....

**Discorso diretto:**

Il padre lo stette a guardare severamente per un pezzo, poi disse: - Basta così. Se vuoi restare con noi, cammina come gli altri gamberi.

**Discorso indiretto**

Il padre lo stette a guardare severamente per un pezzo, poi gli disse di smetterla. Se voleva restare con loro, doveva .....

.....

**Discorso diretto:**

Il vecchio lo osservò a lungo, poi disse: - Cosa credi di fare? Anch'io, quando ero giovane, pensavo di insegnare ai gamberi a camminare in avanti.

**Discorso indiretto**

Il vecchio lo osservò a lungo, poi chiese che cosa credeva di fare. Anche lui, quando era giovane, .....

.....

- **4. Suddividi il testo in cinque sequenze e scrivi un titolo per ogni sequenza.**

1. ....

2. ....

3. ....

4. ....

5. ....

- **5. Scegli in ogni sequenza quali sono le cose più importanti da scrivere e prepara una scaletta.**

- **6. Ora unisci i punti della scaletta per scrivere il riassunto.**



## ATTIVITA' 2

- 1. Leggi il testo, poi sottolinea le parole che non conosci.

### Appunti davanti allo stretto di Magellano

A nord di Manantiales, villaggio petrolifero della Terra del Fuoco, sorgono le quindici o venti case di un paesino di pescatori chiamato Angostura, e cioè "strettoia", perché si trova proprio davanti al primo restringimento dello stretto. Le case sono abitate soltanto durante la breve estate australe. Poi, durante il fugace autunno e il lungo inverno, non sono altro che un punto di riferimento nel paesaggio.

Angostura non ha cimitero, ma ha una tomba, un piccolo sepolcro che è stato dipinto di bianco e che guarda verso il mare. Vi riposa Panchito Barria, un ragazzino morto a undici anni. In tutto il mondo si vive e si muore, ma il caso di Panchito è tragicamente speciale, perché il bambino è morto di tristezza.

Prima di compiere tre anni, Panchito fu colpito da una poliomielite che lo lasciò invalido. I suoi genitori, pescatori di San Gregorio, in Patagonia, ogni estate attraversavano lo stretto per installarsi ad Angostura. Portavano con loro il bambino, come un amoroso fagotto che se ne stava ben seduto su delle coperte, a guardare il mare.

Fino a cinque anni Panchito Barria fu un bambino triste, poco socievole, quasi incapace di parlare. Ma un bel giorno accadde uno di quei miracoli che sembrano ovvi nel sud del mondo: una formazione di venti o più delfini australi comparve davanti ad Angostura, nel loro passaggio dall'Atlantico al Pacifico.

Gli abitanti del luogo che mi hanno raccontato la storia di Panchito, hanno detto che appena li vide, il bambino si lasciò sfuggire un urlo lacerante, e che a mano a mano che i delfini si allontanavano, le sue grida crescevano in volume e sconforto. Alla fine, quando i delfini erano ormai scomparsi, dalla gola del bambino sfuggì un grido acuto, una nota altissima che allarmò i pescatori, ma che fece tornare indietro uno dei cetacei.

Il delfino si avvicinò alla costa e iniziò a fare salti nell'acqua. Panchito lo incoraggiava con le note acute che gli sgorgavano dalla gola. Tutti capirono che tra il bambino e il cetaceo si era stabilita una forma di comunicazione che prescindeva da dubbi e spiegazioni. Era successo perché la vita è fatta così. Punto e basta.

Il delfino rimase davanti ad Angostura per tutta l'estate. E quando l'approssimarsi dell'inverno impose di abbandonare il luogo, i genitori di Panchito e gli altri pescatori notarono stupiti che nel bambino non c'era la minima traccia di dolore. Con una serietà inaudita per i suoi cinque anni, dichiarò che anche il suo amico delfino sarebbe partito, perché altrimenti ghiacci lo avrebbero intrappolato, ma che l'anno dopo avrebbe fatto ritorno.

E l'estate successiva il delfino tornò.

Panchito cambiò, divenne un bambino loquace, allegro, arrivò a scherzare sulla sua condizione di invalido. Cambiò radicalmente. I suoi giochi con il delfino si ripeterono per sei estati. Panchito imparò a leggere, a scrivere, a disegnare il suo amico delfino. Collaborava come tutti gli altri bambini alla riparazione delle reti, preparava zavorre, seccava frutti di mare, sempre con il suo amico che saltava nell'acqua, compiendo prodezze solo per lui.

Una mattina d'estate del 1990 il delfino non venne al suo quotidiano appuntamento. Allarmati, i pescatori lo cercarono, rastrellando lo stretto da cima a fondo. Non lo trovarono, ma incontrarono una nave officina russa, una delle assassine del mare, che navigava vicinissimo al secondo restringimento dello stretto.

Due mesi dopo Panchito Barria morì di tristezza. Si spense senza piangere, senza mormorare un lamento.

Io ho visitato la sua tomba, e da lì ho guardato il mare, il mare grigio e agitato degli inizi d'inverno. Il mare dove fino a poco tempo fa giocavano i delfini.

Luis Sepulveda, *Patagonia Express, Appunti dal Sud del mondo*, Feltrinelli, 1995

• **2. Scegli la risposta.**

1. Chi sono i protagonisti?

- i pescatori
- un bambino e il delfino
- un gruppo di delfini

2. Dove si svolge il racconto?

- in una città della terra del fuoco
- in un paesino marino della terra del fuoco
- su una montagna della terra del fuoco

3. Come è il bambino prima di conoscere il delfino?

- è un bambino molto vivace
- è un bambino silenzioso e triste
- è un bambino allegro e felice

4. Che cosa succede tra il bambino e l'animale?

- nasce una profonda amicizia
- il bambino ha paura dell'animale
- l'animale ha paura del bambino

5. Come finisce il racconto?

- il bambino muore di tristezza
- il bambino scappa con il delfino
- il bambino è il delfino si rivedranno ogni estate

• **2. Scegli la risposta.**

1. Chi sono i protagonisti?
2. Dove si svolge il racconto?
3. Come è il bambino prima di conoscere il delfino?
4. Come diventa il bambino dopo l'incontro con l'animale?
5. Perché il bambino cambia?
6. Perché il delfino sparisce?
7. Come reagisce il bambino alla scomparsa del delfino?

- 3. *Suddividi il testo in cinque sequenze e scrivi un titolo per ogni sequenza.*

1. ....

2. ....

3. ....

4. ....

5. ....

- **4 Scegli in ogni sequenza quali sono le cose più importanti da scrivere e prepara una scaletta.**

- **5. Ora unisci i punti della scaletta per scrivere il riassunto.**